

Rom a Roma da sempre un business

Inviato da Marista Urru
venerdì 11 febbraio 2011

Roma capitale: nuovo campo attrezzato

Diciamolo subito, il post non è né pro né contro i Rom. Mi interessa invece capire come e quanto vengono buttati i danari pubblici dagli amministratori.

Ora abbiamo la fortuna che governa la destra a Roma.

Non sono né pro né contro Alemanno, Roma mi sembra sporca e degradata come prima, solo mi sembra che Alemanno ci stia risparmiando per lo meno le assurde opere di “abbellimento” dei suoi predecessori tipo il parquet sulla piazza del Pantheon, pensata del bel Rutelli che si preoccupò anche di rovinare piazza della Chiesa Nuova ed altre amenità. Di Veltroni terminator, meglio non parlare, Attila fu più clemente con la città eterna.

Ma quando governavano i due divi della parte sinistra, sapere come venivano spesi i soldi, le risorse che pare la stessa Europa destinava per i Rom, non era dato sapere.

La stampa era ricca di notizie – non notizie, nei fatti c'era solo una forte presenza di Rom accompagnata a gravi casi di delinquenza, spesso trattati come peccatucci veniali dalla magistratura, mentre i giornali raccontavano soavi ed ammirati, di corsi di merletto ed uncinetto, di arte vasaia, della estrema necessità di badanti Rom, mettendo in sordina i mille insuccessi che si registravano qua e là, mentre un mare di finanziamenti andava alle varie Associazioni, tantissime e di ogni genere, che si occupavano del “benessere dei Rom”, i quali ad onor del vero, di tutto parevano godere, tranne che di benessere.

Evidentemente, la questione Rom, la nostra Pubblica Amministrazione non la sa manovrare in modo giusto.

Storace, arrivato in Regione, ebbe la idea di aprire uno sportello Rom per il collocamento. Pensammo tutti, noi che non siamo pubblici amministratori, e che subivamo i Rom e le loro consuetudini, che era quanto meno una idea bizzarra, poi lo dimenticammo, ora apprendo che il tanto sbandierato sportello Rom avrebbe prodotto 1 (un) collocamento. Quanto sarà costato? Per lo meno lo stipendio dell'addetto allo sportello che avrebbe potuto esser proficuamente occupato altrove.

Campi Rom attrezzati, è da tempo che lo denuncio, per quello che vale: è poco verosimile che i Rom stiano con cadenza regolare a bruciare i campi attrezzati che costano un fottio di soldi e quindi.. quando vengono ricostruiti fanno guadagnare molti soldi a molti. Come è assurdo che ai Rom si mettano in mano i campi senza pretendere che li usino e li puliscano in modo civile, chi rompe paga... invece niente, rompono, forse incendiano, e il contribuente paga. Una vergogna tutta Italiana, altro che strapparsi i capelli per le veline e le escort!! Ma pecunia non olet e la pioggia di soldi attorno ai Rom piace assai, non disturbava nessuno, finchè non è arrivato Alemanno e allora ci si è incuriositi, tanto più che Alemanno non è di manica larga, non distribuisce fondi europei a pioggia a nessuna associazione credo, e tiene i conti di quello che spende, una perla rara in questo senso, ed ecco qui qualche cifra.

Quindi meno male che Alemanno c'è, sappiamo finalmente per filo e per segno quanto ci hanno fatto spendere a vacca negli ultimi anni i suoi non amati predecessori, oltre ai danè dati alle Associazioni ballanti, cantanti e smerlettanti.

QUANTO COSTA UN CAMPO NOMADI: dai 7 ai 10 milioni di euro ed anche più

BONIFICA DOPO

SGOMBRI O PRIMA DELLA COSTRUZIONE: «Dall'inizio del Piano Nomadi, il comune di Roma avrebbe speso, per demolire le baracche e bonificare i terreni di 300 campi, circa cinque milioni di euro».

GESTIONE DI UN CAMPO NOMADI COSTO

annuo: 2, 5 milioni di euro.

Come ci si arriva?

Elettricità che i Rom non pagano: circa 250 mila euro all'anno, per le altre utenze, gas, acqua e riscaldamento, si arriva a 1,5 milioni all'anno. Questo per 1 campo di circa 600 persone. Poi si debbono aggiungere, la manutenzione, che non è poca cosa, 300 mila euro, poi, le attività di sportello sociale e assistenza sanitaria per adulti e bambini, ed il costo della vigilanza, almeno 500 mila euro all'anno solo per la vigilanza.

Sono passati

due anni dall'inizio del piano Rom di Alemanno, si sono fatti più di 300 sgomberi e spesi 30 milioni di euro. Abbiamo sette campi regolari, 12 tollerati e ben 150 insediamenti abusivi. Due campi tollerati in meno rispetto al passato, quasi raddoppiati quelli abusivi, perchè dice l'assessore, i Rom scappano dai campi controllati e si costruiscono baracche a qualche distanza, dove si

sentono liberi e non controllati, baracche come quella in cui sono morti quei poveri bimbi.

Si potrebbero snocciolare altre cifre, comunque mi sembra chiaro che a qualcuno fa difetto il buonsenso, oppure dobbiamo pensare che a molti faccia comodo questa spesa infinita.

Si pone l'imperativo di costruire case per i Rom e magari, perchè no, anche per gli Italiani che ne hanno bisogno. Non tutti i Rom vorranno andare in una casa vera, molti, lo sappiamo prenderanno la casa, la affitteranno e scapperanno in baracca, e allora? Una Amministrazione, degli uffici abituati a lavorare e non solo a suggerire sostanze tassando a morte e tosando i cittadini, dovrebbe controllare, come avviene in tutto il mondo. Quindi fare decadere, senza se e senza ma, dal beneficio della casa chi se ne è andato mostrando di non volersi integrare e vedere di lasciarlo nei campi, scappa dai campi? Viene mandato via dal Paese. Perchè non lo si fa e perchè si ha spesso l'amara sensazione che ci sia una forma di collusione fra alcuni di quelli che dovrebbero controllare ed i Rom? Siamo pazzi noi cittadini a sospettare? Siamo condizionati dal fatto che sappiamo che sta festa si gioca tutta mettendo le mani in tasca a noi? Non lo so, ma i dubbi sono forti.

Case ai Rom ed agli Italiani, non lo si vuole fare e di fronte alle spese, ai miliardi buttati fin qui, davvero la ragione vacilla, specie se pensiamo che questi amministratori del mena, noi li paghiamo e non poco, burokrati, associazioni, politici, ditte, sembra che il tanfo arrivi fin qui, solo a parlarne.

Case, pare facile: chi sa che altro riuscirebbero a combinare, chi sa se saranno mai capaci di fare come fanno fuori da questo letamaio Italia, pretendere che i Rom si paghino la luce e le bollette, che non rompano cessi e rubinetti, che vengano per lo meno multati se lo fanno(In Spagna per esempio si regolano così, ma della Spagna di Zapatero fino a poco fa ci piacevano solo certe libertà dei costumi, segno del progresso dei tempi, si diceva allora), ma prender esempio di buona amministrazione della cosa pubblica, non fa comodo, quello no. Tanto i contribuenti pagano tutto e di più, e ci si campa sopra molto bene sui loro sacrifici a quanto pare!

Sapete che penso?
I Rom sono un business per troppi, dei Rom non frega un cavolo a nessuno!

A proposito, vi pubblico questa bella mappa romanapresa dal sito : gli italiani

